

SANITA': GIOVANI MEDICI, 'SPECIALIZZANDI IBRIDO TRA STUDENTI E LAVORATORI,  
SERVE RIFORMA' =

Dall'università all'ospedale, ecco le proposte del sindacato

Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - "Una riforma strutturale" del sistema formativo italiano dei medici specializzandi. La chiedono i giovani medici dell'Anaaog, il sindacato dei medici dirigenti del Ssn, che oggi a Roma si sono riuniti per la IV Conferenza nazionale Anaaog Giovani. "Mentre in Europa gli specializzandi sono integrati e spesso dipendenti dei servizi sanitari nazionali, in Italia sono un ibrido tra studenti e lavoratori, una figura assai difficile da inquadrare nell'ottica di diritti e doveri - sottolinea Pierino Di Silverio, responsabile nazionale Anaaog Giovani - L'Italia è l'unico Paese europeo nel quale l'Università ha il monopolio della formazione medico-specialistica la cui qualità, a detta degli stessi specializzandi, è spesso insufficiente e, quando confrontata con quella delle strutture del Ssn, nettamente inferiore".

"I medici specialisti servono subito, e occorre inoltre assicurare agli stessi una formazione adeguata e di qualità - rimarca Di Silverio -. Soprattutto alla luce dell'incremento di borse previsto per il futuro la capacità formativa delle università non riuscirebbe a garantire una formazione di qualità e sufficiente. Occorre una riforma strutturale del sistema formativo italiano, una riforma le cui basi sono state poste dal dl Calabria, con risultati positivi". L'Anaaog Giovani evidenzia che "il Governo ha aumentato il numero dei contratti di formazione specialistica finanziati dallo Stato per il prossimo quadriennio e ha aumentato a 12mila l'anno i posti in scuola di specializzazione" ma "tale iniziativa, se da un lato comporterà sicuramente un innesto di giovani professionisti in un mondo del lavoro sempre più in difficoltà, dall'altra - avverte Di Silverio - rischia di spostare, senza i dovuti accorgimenti e una reale programmazione dei fabbisogni, l'imbuto formativo combattuto per anni, a imbuto lavorativo".

"Da non sottovalutare peraltro il fulcro della problematica legata alla carenza di personale. Oggi nel nostro sistema sanitario pubblico esiste un'esigenza immediata di medici, aumentata da una crisi vocazionale imperante e distruttiva", osserva Di Silverio.

(segue)

(Com-Frm/Adnkronos Salute)

SANITA': GIOVANI MEDICI, 'SPECIALIZZANDI IBRIDO TRA STUDENTI E LAVORATORI, SERVE RIFORMA' (2) =

(Adnkronos Salute) - "La sfida della formazione post laurea del personale medico, elemento strutturale per garantire la sostenibilità della sanità pubblica, richiede una riforma, organica e nazionale che la renda meno vincolata a dinamiche universitarie e più legata al fabbisogno e alla programmazione del Ssn", prosegue il responsabile nazionale Anaaio Giovani.

Dal sindacato arrivano alcune proposte. "Occorre individuare reti formative in cui l'università svolga un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, in collaborazione con strutture ospedaliere, learning hospitals, capaci di trasmettere competenze professionali insegnando il 'saper fare' e il 'saper essere' del medico di domani - snocciola Di Silverio - Anticipando l'incontro dell'attività formativa con l'attività assistenziale attraverso un vero contratto di lavoro dipendente, a tempo determinato e a scopi formativi, dal primo anno o dopo il tronco comune, che sancisca il passaggio dei giovani medici dallo status di studenti a quello di lavoratori, garantendo loro tutele assistenziali e previdenziali attraverso un pieno e precoce inserimento professionale nel Ssn. Il percorso di specializzazione verrebbe diversamente articolato con acquisizione progressiva, e certificata di autonomia professionale fino al conseguimento del titolo di specialista".

"Se il medico in formazione al primo anno di specialità è ancora privo di autonomia, dal secondo potrà effettuare attività di base e attività specialistiche sempre tutorate, fino ad arrivare nella fase finale a compiere atti e procedure cliniche in prima persona, con un tutor sempre disponibile in caso di bisogno", aggiunge Di Silverio. L'iter formativo prevede la possibilità di formazione all'estero, con una borsa di studio ad hoc della durata massima di 12 mesi, prolungabile, a scelta del medico, fino a 18 mesi, "ma in regime di aspettativa senza assegno", fa notare il responsabile Anaaio Giovani. "Inoltre, nel primo biennio dovrà essere prevista in maniera obbligatoria una formazione sulle urgenze emergenze attraverso tirocini nei pronto soccorso e corsi di bls-d, Als e Ptc", ricorda.

(segue)

(Com-Frm/Adnkronos Salute)